

Scudo penale, a Bologna poliziotti e medici iscritti dalla Procura sul modello 45 bis: cosa significa e quali saranno le conseguenze di Rinaldo Frignani

Nei confronti degli operatori coinvolti nelle indagini sulla morte di Abderrahim Fakir è stata presa in considerazione per ora la «causa di giustificazione». L'«annotazione preliminare» del magistrato dura fino a 150 giorni (Fonte: <https://roma.corriere.it/> 20 luglio 2026)



Al momento il magistrato ha preso in considerazione tutti l'ipotesi che possano aver agito con una «causa di giustificazione», che potrebbe portare nei confronti di due poliziotti del commissariato Bolognina, di Bologna, due operatori della Croce Rossa dell'ambulanza «Bologna 65» e altri due dell'automedica del 118 «Bologna 106» al riconoscimento che il loro comportamento in occasione del decesso di Abderrahim Fakir non sia punibile sotto il profilo penale. **È questo infatti il senso dell'applicazione da parte dei pm bolognesi dello «scudo penale»** nei confronti del personale intervenuto domenica mattina in via Italo Svevo. Una misura, l'iscrizione sul modello 45 bis, non da indagati, ma solo con l'«annotazione preliminare», prevista dall'ultimo decreto Sicurezza approvato nei mesi scorsi.

Le indagini durano 150 giorni

Secondo le nuove norme la legittima difesa e lo stato di necessità (per tutti), l'uso legittimo delle armi e l'adempimento del dovere (per chi indossa una divisa), diventano «cause di giustificazione» che prendono in considerazione l'ipotesi che un determinato comportamento non sia punibile, purché ciò che lo ha provocato sia «evidente». **È infatti solo in questa circostanza che il pm non**

indaga subito la persona, ma procede con l'«annotazione preliminare» per effettuare accertamenti che potrebbero anche portare all'archiviazione del soggetto. La misura può durare fino a 150 giorni. **Lo «scudo», nei confronti degli appartenenti alle forze dell'ordine, prevede anche fino a 10 mila euro come tutela legale** in cause di servizio - anche per appartenenti alle forze armate e ai vigili del fuoco, in tutte le fasi del procedimento. In caso di dolo c'è la rivalsa nei confronti del dipendente con la restituzione delle somme erogate.

Se emergeranno indizi di responsabilità, allora saranno indagati

In sostanza lo «scudo» modifica quanto previsto dal codice di procedura penale (articolo 335) riguardo l'iscrizione nel registro degli indagati: cioè che «il pubblico ministero iscrive immediatamente, nell'apposito registro custodito presso l'ufficio, ogni notizia di reato che gli perviene o che ha acquisito di propria iniziativa, contenente la rappresentazione di un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice. **Nell'iscrizione sono indicate, ove risultino, le circostanze di tempo e luogo del fatto**». Secondo il comma 1-bis, soprattutto, il pm «provvede all'iscrizione del nome della persona alla quale il reato è attribuito non appena risultino, contestualmente all'iscrizione della notizia di reato o successivamente, indizi a suo carico».

Lo «scudo» decade con l'incidente probatorio»

L'articolo 12 del nuovo decreto stabilisce invece che se c'è una «causa di giustificazione» si segua un'altra procedura: non si è subito indagati, c'è l'«annotazione preliminare». Secondo il provvedimento del governo, «quando appare evidente che il fatto è stato compiuto in presenza di una causa di giustificazione, **il pubblico ministero procede all'annotazione preliminare, in separato modello**, del nome della persona cui è attribuito il fatto medesimo. In tal caso, non si applica la disposizione di cui al comma 1-bis». L'«annotazione preliminare», **per cui deve essere introdotto nel codice di procedura un apposito modello**, assicura le stesse garanzie di chi è iscritto nel registro degli indagati. E comunque, nel caso di incidente probatorio, scatterà l'iscrizione nel registro degli indagati.

Le cause di giustificazione

Il codice penale riconosce, tra le altre: **l'esercizio del diritto o l'adempimento del dovere (articolo 51)**: «L'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposto da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica autorità esclude la punibilità».

O la legittima difesa (articolo 52).

O l'uso legittimo delle armi (articolo 53): il caso appunto di un pubblico ufficiale che, adempiendo al dovere, ne fa uso costretto dalla necessità di respingere una violenza.

Oppure lo stato di necessità (54). Lo «scudo» non si applica solo ai poliziotti, ma a tutti i cittadini che possono invocare la «causa di giustificazione». In questo caso, cambia l'iter: in presenza di una

causa di giustificazione, si procede all'annotazione preliminare. «**Quando non è necessario procedere al compimento di ulteriori accertamenti**, il pm assume le proprie determinazioni in ordine alla richiesta di archiviazione senza ritardo e comunque **entro trenta giorni dall'annotazione preliminare**. Nei casi in cui ritenga necessario procedere al compimento di ulteriori accertamenti, provvede senza ritardo ed entro centoventi giorni dall'annotazione preliminare» nell'apposito registro.